



ISTITUTO PARITARIO OMNICOMPRESIVO
"S. CATERINA DA SIENA"

P.E.I.

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

I principi ispiratori del Progetto Educativo d'Istituto

Consapevoli che la VISION rappresenta la ragione esistenziale di una scuola ed il suo mandato istituzionale è indicato negli ordinamenti della scuola stessa, che la MISSION è come viene interpretato il mandato della scuola stessa nel contesto di appartenenza e che i VALORI rappresentano norme etiche e morali che stanno alla base delle relazioni umane all'interno di una comunità scolastica, l'offerta formativa dell'Istituto "S. Caterina da Siena" si distingue per due connotazioni strutturali:

È Paritaria

Con D.M. del 05/06/2001 (Scuola dell'Infanzia); D.M. del 09/11/2000 (scuola primaria), D.M. 11/09/2001, (scuola secondaria di primo grado) e D.M. del 11/09/200 (scuola secondaria di secondo grado) fa parte del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione.

È abilitata a rilasciare titoli di studio validi nello Stato italiano a tutti gli effetti, svolgendo il proprio servizio culturale secondo orari e programmi propri dell'Ordinamento Scolastico vigente.

In una recente "Nota pastorale" i nostri Vescovi hanno affermato: "La parità scolastica è interesse e patrimonio di tutti i cittadini, perché il diritto a una educazione e a una istruzione libere appartiene a ogni persona, indipendentemente dalle sue convinzioni religiose e dai suoi orientamenti culturali. La libertà di educazione e di istruzione non è una prerogativa confessionale, ma una libertà fondamentale di tutti e di ciascuno".

È Scuola Cattolica

Perciò imposta la sua attività su una visione dell'uomo, del mondo e della storia ispirati al Vangelo. Attenta al tessuto sociale e inserita nella Chiesa locale, facendo sintesi tra fede e cultura e tra fede e vita, essa si assume il compito di collaborare all'evangelizzazione e di dare un contributo originale e significativo alla società civile, accompagnando tutti in un processo di crescita umana e cristiana.

CENNI STORICI

Nascita dell'Istituto:

Fu lo stesso Beato Bartolo Longo, Fondatore della Congregazione delle Suore Domenicane Figlie del S. Rosario di Pompei, a benedire il 15 febbraio 1923, le prime quattro religiose che da Valle di Pompei partivano per Paola in Calabria, su richiesta di Mons. Tommaso Trussoni, Arcivescovo di Cosenza. Esse erano: Sr. M. Addolorata Tardone come Superiora, Sr. M. Immacolata Savino in qualità di insegnante, Sr. M.

Pierina Di Chio, Maestra di lavoro e Sr. Maria Stornaiuolo. Il giorno seguente già si poneva il S.S. Sacramento nella Cappella della piccola Casa Religiosa, solo quattro stanze e un corridoio con poche camere per le Suore, alla quale fu data il nome di “S.S. Vergine di Pompei e S. Francesco di Paola”.

Le prime attività esplicate furono le tre classi elementari e un laboratorio di ricamo; ma con immancabili sacrifici e stenti l’opera si incrementò tanto che la cittadinanza e le autorità scolastiche mostrarono il loro compiacimento perché per l’anno scolastico 1924 – 1925 si ebbe il corso completo elementare.

Fu inviata allora Sr. M. Imelda Coiro, che insieme a Madre Immacolata può annoverarsi tra le Fondatrici della nuova Casa per la lunga e laboriosa attività di bene in essa esplicita. Nel 1926 fu istituito un asilo infantile ed in seguito, alle classi elementari, dietro richiesta delle famiglie, seguì un corso di perfezionamento che durò fino al 1933, anno in cui si istituì la prima classe dell’Istituto Magistrale, autorizzato dal Regio Provveditore agli Studi Dott. Vincenzo Spaziante. Le classi dell’Istituto Magistrale si formarono successivamente anno per anno, tanto che nel 1939 con l’Istituzione ENIMS si ebbe la parificazione dell’intero corso.

Il 5 dicembre 1928 fu nominata Superiora della Casa, Madre Immacolata Savino la quale dovette affrontare subito un periodo particolarmente difficile per la comunità a causa di una sosta delle attività scolastiche. Intanto, sulle suore, gravava il non lieve affitto, per cui sorse l’idea di avere una casa propria.

Si acquistò il terreno e il 12 maggio 1934 si procedette ad opera di Mons. Anastasio Rossi all’Incoronazione della Regina del Rosario di Pompei che effonde il suo sorriso dall’alto della bella e raccolta Cappella dell’Istituto.

In seguito l’Istituto ebbe diversi ampliamenti per rispondere alle esigenze di alunne ed educande, grazie all’infaticabile opera delle Suore. Esso è ubicato nel centro del paese e, per la sua posizione, è frequentato non solo da residenti del posto, ma anche da ragazzi provenienti dai paesi limitrofi. Nasce come Istituto Magistrale, voluto dalla Riforma Gentile, che dava la libertà alle iniziative private di concorrere con la scuola pubblica. Con il D.M. del 28 luglio 1939 A. XVII E. F., l’Istituto S. Caterina da Siena è ammesso a far parte dell’Ente Nazionale per l’Insegnamento Medio in qualità di associato, con decorrenza dall’anno scolastico 1938-1939- XVII e per gli effetti della legge 05-01-1939-XVII. Nei primi anni l’Istituto è frequentato da una popolazione scolastica prettamente femminile e per agevolare le famiglie del territorio, viene annesso alla scuola, un convitto. Negli anni, l’Istituto si arricchisce di tutti i gradi di scuola e si adegua alla normativa scolastica ministeriale. Il Collegio dei docenti nella seduta 19-10-1989 delibera l’attuazione della sperimentazione ex art. 3 del DPR n° 419 del 1974 del Liceo pedagogico che, con autorizzazione ministeriale n° 4864 del 05-05-1992, parte dall’anno scolastico 1992-93. Tale Sperimentazione introduce un Progetto d’ Istituto quinquennale con indirizzo socio-psico-pedagogico. Dall’anno scolastico 1999-2000 parte la sperimentazione dei piani di studi elaborati dalla Commissione Brocca relativi all’indirizzo Socio-psico-pedagogico e l’anno scolastico successivo per l’adeguamento alla Riforma Gelmini l’Istituto S. Caterina da Siena nel 2000-2001 da L. R. è diventato Paritario.

Dall’anno scolastico 2010 – 2011 con una nuova riforma, il Liceo Socio – Psico – Pedagogico diventa Liceo delle Scienze Umane.

Attualmente l’Istituto è ubicato al centro di due grandi piazzali utilizzabili anche per attività all’aperto, è fornito di un ampio parcheggio e una moderna e attrezzata palestra alla quale si accede attraverso un sottopassaggio interno; dall’alto della facciata principale troneggia l’effigie della Vergine del Santo Rosario di Pompei.

L’edificio è molto accogliente, le aule sono spaziose e luminose. L’Istituto è dotato di parecchie strutture:

- una biblioteca
- un laboratorio d’informatica
- un laboratorio scientifico
- un’aula didattica con strumentazione audio-visiva e Lavagna LIM
- una palestra attrezzata.

Per tutti gli alunni, ma soprattutto per quelli dell'ultima fascia, la scuola ha posto in essere, ormai da anni, delle strategie educative e didattiche atte a sviluppare e/o far scoprire inclinazioni, attitudini e punti di forza, ad ampliare conoscenze e ad aprire orizzonti culturali oltre le discipline curricolari, a sorreggere il processo di conoscenza. Ormai da qualche anno, su richiesta dei genitori, tutte le attività, compresi i recuperi, si svolgono in orario antimeridiano, rispettando le vigenti prescrizioni ministeriali.

Diagnosi dei bisogni formativi

La complessità dell'odierna società necessita di una preparazione ampia e variegata che non può prescindere dalla conoscenza delle strutture e delle stratificazioni sociali, delle complesse dinamiche formative, della pluralità delle culture, delle articolazioni normative ed economiche, della dimensione psicologica dei comportamenti individuali e collettivi.

Iniziative per garantire la sicurezza.

Sono attuati da qualche anno, ai sensi della legge 626/94, corsi di formazione correlati al piano di individuazione dei rischi e dell'evacuazione. Ai quali partecipano alunni e docenti, sui modi e le procedure da seguire in caso di evento di rischio.

Si individuano i seguenti momenti operativi:

- 1- Scelta dei traguardi formativi relativi al comportamento corretto da tenere per la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- 2- Individuazione di interventi e di misure applicabili per prevenire fattori di rischio;
- 3- Realizzazione di misure di collaborazione e di disposizioni di gruppo.
- 4- Si eseguono due esercitazioni di evacuazione nel corso dell'anno.

La legislazione italiana sulla parità

La situazione della scuola non statale in Italia (ormai unica nella Unione Europea) è ben nota: pur offrendo un servizio pubblico, essa non usufruisce di alcuna sovvenzione da parte dello Stato per la scuola secondaria. Questo penalizza l'esercizio di un effettivo pluralismo culturale e limita la libertà dei genitori di scegliere un indirizzo educativo per i propri figli. Essi, inoltre, vengono penalizzati con dei costi aggiuntivi per la spesa scolastica senza alcuna possibilità di detrazione fiscale.

LA PROPOSTA EDUCATIVA

Nell'Enciclica *Lumen Fidei*

Papa Francesco ci ha ricordato che la fede è una luce che illumina tutta la vita di una persona e dà significato alle sue esperienze e alla sua formazione umana e culturale. Per questo il progetto educativo di una scuola cattolica ha una sua specifica visione del mondo, della vita, della cultura e della storia.

La persona umana e la sua dignità sono al centro della proposta educativa del nostro Istituto.

In tale progetto, gli insegnamenti del Vangelo orientano la ricerca dei valori profondamente umani legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale e alla libertà.

Nel nostro Istituto, l'azione didattico-educativa

Si appoggia sul Sistema educativo del nostro fondatore B. Bartolo Longo, nella Costituzione Italiana e nelle norme cogenti riferite alla scuola, che fa ricorso alle risorse profonde della persona e si propone come luogo di umanizzazione. Questo impegna gli educatori ad:

- **Accogliere** ogni ragazzo nella sua situazione personale e nella sua irripetibile individualità, per aiutarlo a crescere e a rendersi responsabile delle proprie scelte attraverso svariate e concrete proposte educative

- **Valorizzare** le esperienze della vita quotidiana, in modo che i ragazzi ne percepiscano il senso e valutino: il loro apporto alla realizzazione del proprio progetto di vita, i doveri di studio, il senso di appartenenza ad una comunità, la disciplina personale e scolastica, il rispetto e la cura di strumenti, locali, ecc.
- **Seguire** la linea del criterio preventivo: educare alla positività della vita scoprendo e facendo vibrare quel "punto accessibile al bene" presente in ogni giovane.
- **Proporre** con gradualità e continuità esperienze significative e coinvolgenti, atte a favorire una decisione libera e responsabile di fronte al vero e al bene, alla giustizia e alla pace
- **Impostare** la loro relazione sul dialogo che fa appello alla "ragione" e fa percepire al giovane di essere accolto con amicizia
- **Favorire** la capacità di relazione e solidarietà, basate sul riconoscimento della dignità di ogni persona umana, nel rispetto dei principi di cittadinanza e nell'ossequio alle regole fondamentali della nostra Nazione.
- **Promuovere** l'orientamento come modalità educativa ai fini dell'individuazione e del potenziamento delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione.
- **Creare** un ambiente educativo che si distingue per lo spirito di famiglia, il clima di serenità, l'impegno nel lavoro, un sano realismo, il senso della festa e l'apertura ai valori della fede.

Il lavoro scolastico serio è la nostra prima via di educazione.

Esso richiede regolarità, impegno e frequenza alle lezioni. L'attività didattica si svolge dal lunedì al sabato. Le discipline, mirano innanzitutto alla crescita delle persone. Gli insegnanti concordano i traguardi per ogni anno, tenendo conto della situazione di partenza e dei ritmi di crescita dei ragazzi. Attorno a questi fini essi organizzano la propria attività didattica.

È impegno del docente:

- mettere al primo posto la relazione di insegnamento/apprendimento;
- Favorire lo sviluppo delle capacità logiche, artistiche, operative
- seguire criteri di valutazione che tengano presente il percorso di ogni singolo alunno
- Progettare partendo dall'analisi della situazione della classe,
- Individuando le strategie e metodologie più appropriate e seguendo con particolare attenzione quegli alunni che incontrano difficoltà di apprendimento;
- La predisposizione dei PDP (Piani didattici personalizzati) in linea con la legislazione vigente riguardante i BES (Bisogni Educativi Speciali)

Allo sforzo educativo dei docenti deve corrispondere serietà dell'impegno dell'allievo con:

- La partecipazione attiva durante le lezioni;
- L'acquisizione di un metodo di studio appropriato;
- Una leale verifica attraverso prove scritte ed orali;

Le attività complementari e extra-curricolari

- Si può usufruire dello “Sportello Didattico” come descritto nel PTOF.
- Percorsi di approfondimento culturali di lingua inglese, spagnolo, latino.
- Attività di gruppo organizzate;

Orientamento e scelte di vita

L'allievo, in contatto con la famiglia e la scuola sviluppa in se stesso attitudini, preferenze, interessi e valori che, nel corso della maturazione lo orientano verso scelte professionali e scelte di vita consapevoli.

A questo scopo, oltre all'attenzione di ogni docente e alla scelta di obiettivi educativo-didattici trasversali, si prevedono progetti mirati sia alla continuità che all'orientamento di vita in previsione della scelta della scuola secondaria di II grado.



Il nostro Istituto comprende tutti gli ordini di scuola del primo ciclo d'istruzione e la scuola secondaria di II grado e assicura tra essi la continuità attraverso la realizzazione di Progetti.



La comunità educativa della scuola

La nostra scuola è strutturata fondamentalemente in comunità da un patto educativo. In essa si realizza un processo indipendente e libero di cultura e di educazione. Vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

Nella comunità educativa della nostra Scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente le validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e all'incidenza educativa anche a livello di territorio.

Componenti della comunità educativa della nostra scuola

La comunità educativa ha le seguenti componenti:

- la comunità religiosa
- il coordinatore delle attività didattiche ed educative
- il tutor
- il coordinatore di classe e di dipartimento
- i docenti
- i genitori
- gli allievi
- figure esterne: esperti in ambiti sanitario, pedagogico, psicologico, sociologico.
- Ogni componente ha compiti specifici nella nostra comunità scolastica.

La comunità religiosa

Attraverso i suoi organismi "costituzionali", è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo.

In particolare la Madre Superiora, gestore e legale rappresentante dell'Istituto è responsabile:

- dell'identità, della direzione e della gestione della scuola;
- della scelta, dell'assunzione e della preparazione dei docenti della scuola;
- dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività Scolastica e della Normativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità delle Suore Domenicane di Pompei;
- dell'amministrazione scolastica.

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche

- I compiti del Coordinatore sono di organizzazione, partecipazione e animazione, che vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Gestore, il responsabile amministrativo e i coordinatori di classe.
- I compiti di organizzazione comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola, come:
 - la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti;
 - predisposizione di eventuali strumenti di raccolta dati in relazione alle attività e alla didattica in generale;
 - la comunicazione tra scuola e famiglia e la predisposizione di strumenti atti a renderla efficiente.
- I compiti di animazione riguardano:
 - la programmazione e la verifica educativa, didattica ed extra didattica collegiale;
 - la promozione di prassi partecipative all'interno nella scuola;
 - la realizzazione di un ambiente educativo;
 - la comunità scolastica, in rapporto all'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo.
- I compiti di partecipazione comprendono:
 - curare i rapporti esterni con il mondo della scuola e della cultura.

Il responsabile amministrativo – economo

- Il responsabile amministrativo cura, alle dipendenze del gestore dell'istituto, gli aspetti amministrativi e fiscali che scaturiscono dall'attività scolastica e formativa.

Il tutor

Da molti anni nella nostra scuola è istituita la figura del tutor; tale ruolo è stato assegnato all'insegnante di psicologia del triennio.

I suoi compiti sono:

- essere pronta all'ascolto degli alunni;
- costituire per loro un punto di riferimento con la certezza di ricevere gli opportuni consigli e la dovuta riservatezza;
- mediare tra gli alunni e i loro genitori qualora si renda necessario;
- ascoltare le difficoltà relazionali tra alunni della stessa classe e suggerire strategie atte a risolverle;

- mediare tra docenti e alunni all'insorgenza di difficoltà scolastiche di questi ultimi, in sintonia con il coordinatore delle attività didattiche che proporrà tempi di recupero e strategie.

Il coordinatore di classe

- Affinché ogni classe e ogni consiglio di classe ricevano un coordinamento specifico, viene incaricato un docente con questi compiti:
- seguire l'andamento della classe, in dialogo con gli altri docenti e in sintonia con il coordinatore didattico;
- curare le informazioni ordinarie dei genitori e il dialogo educativo e didattico tra alunni e docenti;
- curare tempi e modalità atti a raccogliere dati ed informazioni prima di ogni Consiglio di Classe;
- coordinare, seguire e verificare percorsi atti all'unitarietà del sapere.

STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

Mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando collaborazione fra docenti, alunni, genitori.

➤ Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è un organo di partecipazione che esplica funzioni consultive e suggerisce miglioramenti in ambito educativo.

➤ Collegio dei Docenti

Risulta composto dal Coordinatore delle Attività didattiche e da tutti i docenti. Al Collegio dei docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici della scuola.

➤ Consiglio di Classe

È composto dal Coordinatore delle Attività didattiche, dai docenti e dai rappresentanti dei genitori degli alunni della classe. Di norma, è convocato e presieduto dal Coordinatore delle Attività didattiche. Diviene momento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate.

➤ Assemblea di Genitori di classe

È composta dai Genitori degli allievi di una classe, con il Coordinatore delle Attività didattiche o docente delegato. È convocata dal Coordinatore delle Attività didattiche e può essere richiesta anche dai Rappresentanti di Classe.

La concretizzazione delle finalità del Progetto Educativo d'Istituto, si esplicita nel Piano di Offerta Formativa (PTOF) che ad ogni anno, a norma di legge, il Collegio dei Docenti predispone e la Scuola adotta.

Il presente P.E.I. è stato approvato dal Consiglio di Istituto in data 29/11/2017.